

# Il dato Sono il 9% del totale, con 23 decessi. Ieri si sono spenti due medici Positivi 5mila sanitari, il doppio della Cina

ROMA

■ Circa 5mila operatori sanitari contagiati e più di 20 medici morti in Italia. Il Coronavirus continua a fare ostaggi e vittime tra chi è in prima linea in ospedali, ambulatori e case di cura. Le infezioni nel personale sanitario erano 4.824 domenica, il 9% del totale, percentuale più che doppia rispetto alla Cina, dove si attesta al 3.8%, e che secondo la Fondazione **Gimbe** sarebbe "ampiamente sottostimata", data l'esecuzione dei tamponi a macchia di leopardo. "Un mese dopo il caso 1 di Codogno - afferma **Nino Cartabellotta**, presidente

della Fondazione **Gimbe** - i numeri dimostrano che abbiamo pagato caro il prezzo dell'impreparazione organizzativa all'emergenza. Dall'assenza di raccomandazioni nazionali a protocolli locali improvvisati; dalla mancata formazione dei professionisti sanitari all'informazione alla popolazione". Tutte attività previste dal Piano nazionale di preparazione e risposta ad una pandemia predisposto dopo l'influenza aviaria del 2003 e aggiornato al 10 febbraio 2006. Secondo la Federazione nazionale degli ordini dei medici i morti sono almeno 23. Gli ultimi di cui si ha conferma sono Leonardo Marchi, medico

infettivologo, direttore sanitario della casa di cura San Camillo di Cremona, deceduto sabato, mentre ieri sono morti **Manfredo Squeri**, ex medico ospedaliero nella casa di cura convenzionata **Piccole figlie di Parma**, e **Rosario Lupo**, medico legale di Bergamo.



Dalla Fondazione Gimbe "Pagata l'impreparazione all'emergenza"



Peso:17%